Cella Giovan Battista
di Giorgio e di……..
nacque ad Udine 5 Settembre 1837

Era studente quando nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Fu aggregato ai Cacciatori delle Alpi.
Dopo l'armistizio di Villafranca rimase per poco tempo a Milano.
Nel 1860 era studente al 3° anno di giurisprudenza quando partecipò alla spedizione dei Mille partendo da Udine con Morgante Alfonzo.
Fu aggregato alla 7^ compagnia (B. Cairoli).
Imbarcato a Talamone sul "Piemonte".
Si distinse nello sbarco effettuato a Marsala e nell'ingresso a Palermo.
Per il valore dimostrato sul Volturno ebbe il grado di sottotenente.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Riprese gli studi e si addottorò.
Nel 1862 seguì il generale Garibaldi nel tentativo di Roma e fu fermato ad Aspromonte.
Nel 1864 si diede con tutto il suo entusiasmo all'insurrezione del Friuli assieme ad Egisto Bezzi ed altri patrioti friulani.
Ne stava preparando un'altra nel 1866 quando allo scoppio della III Guerra d'Indipendenza accorse a dare il suo braccio.
Con il grado di tenente fu aggregato al 2° Battaglione dei Bersaglieri Lombardi.
Il 25.6.1866 sul ponte del Caffaro combattè corpo a corpo col capitano boemo Ruziezka riportando due ferite e meritando l'epiteto di *"prode dei prodi".*
Il capitano cadde crivellato da 15 ferite e quando si riebbe ed apprese che quell'ufficiale era di Udine si turbò un poco ma quando apprese che quell' ufficiale era stato uno dei Mille mormorò commosso: *"sono contento".*
Il Cella fu ricoverato all'ospedale di Salò mentre il capitano all'ospedale di Brescia e quando il Cella si ristabilì un poco visitò assieme al generale Garibaldi il capitano Ruziezka.
In quell'occasione il generale Garibaldi fece pervenire al Cella la seguente:

"Mio caro Cella, in tutte le circostanze voi sarete sempre un valorosissimo e tale foste al Caffaro, nuova gloria delle armi italiane. Vi raccomando caldamente di aver cura della vostra salute, perché tra breve avremo bisogno di voi. Vostro per la vita G.Garibaldi".

Nel 1867 seguì ancora il generale Garibaldi nel tentativo di Roma.
Al comando del 6° battaglione della 2^ colonna si distinse prima a Monte-rotondo e poi a Mentana.
Si uccise ad Udine il 1879.
G.C.Abba cosi scrisse:
"Andò a gettare la vita ai piè delle mura del Cimitero di Udine".
Quale il motivo?
Il suo nominativo figura nell'elenco di coloro che contribuivano alla stampa del volume "I Mille" del generale Garibaldi.
Ad Udine all'angolo di via Paolo Sarpi nel 1880 fu murata una lapide con la seguente:

In questa casa nacque nel V di settembre MDCCCXXXVII
Giovan Battista Cella
La indipendenza d'Italia e l'onore della terra natale vendicò
fra i Mille al Volturno sui monti del Friuli al Caffaro a Mentana.
Garibaldi lo chiamò prode fra i prodi.
Chiuse la vita indomito - intemerato - schivo di onori

sdegnosamente nel giorno XVI di dicembre MDCCCLXXI
ammonimento ai presenti esempio ai venturi
il glorioso nome qui vollero impresso.

I Reduci delle battaglie
XVI Novembre MDCCCLXXX.